

SABATO 31 AGOSTO

XXI settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

Inno (BOSE)

*Viene la sera, Dio di pace
la luce scenda su di noi
mostra il tuo volto luminoso
a chi nel buio cerca te.*

*Tu ben conosci il nostro errare
ma i nostri cuori sono in te
venga il tuo regno, ti preghiamo
e annunci amore e verità.*

*Noi attendiamo il nuovo giorno
finché l'aurora sorgerà
ma se la notte resta oscura
la lode non finisca mai.*

*Padre, per sempre a te la gloria
perché nel Figlio a noi verrai
tu nello Spirito ci doni
che questa lode canti in noi.*

Salmo SAL 92 (93)

Il Signore regna,
si riveste di maestà:
si riveste il Signore,
si cinge di forza.
È stabile il mondo,
non potrà vacillare.

Stabile è il tuo trono da sempre,
dall'eternità tu sei.

Alzarono i fiumi, Signore,
alzarono i fiumi la loro voce,
alzarono i fiumi il loro fragore.

Più del fragore di acque
impetuose,
più potente dei flutti del mare,
potente nell'alto è il Signore.

Davvero degni di fede
i tuoi insegnamenti!

| La santità si addice alla tua casa
per la durata dei giorni, Signore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto» (Mt 25,21).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, noi ti ascoltiamo!

- Mai si estingua la consapevolezza che siamo tutti fratelli, viandanti e pellegrini in attesa del regno.
- Ti chiediamo lo Spirito Santo nella certezza dell'esaudimento: conosceremo la pace e non ci lasceremo turbare.
- La solitudine sia nostra amica e maestra, con il silenzio e la contemplazione sia spazio alla tua parola.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 85,1-3

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi.

Tu, mio Dio, salva il tuo servo, che in te confida.

Pietà di me, o Signore, a te grido tutto il giorno.

COLLETTA

O Dio, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e desiderare ciò che prometti, perché tra le vicende del mondo là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1COR 1,26-31

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

²⁶Considerate la vostra chiamata, fratelli: non ci sono fra voi molti sapienti dal punto di vista umano, né molti potenti, né molti nobili. ²⁷Ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; ²⁸quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono, ²⁹perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio.

³⁰Grazie a lui voi siete in Cristo Gesù, il quale per noi è diventato sapienza per opera di Dio, giustizia, santificazione e redenzione, ³¹perché, come sta scritto, “chi si vanta, si vanti nel Signore”. – *Parola di Dio*.

SALMO RESPONSORIALE 32 (33)

Rit. Beato il popolo scelto dal Signore.

¹²Beata la nazione che ha il Signore come Dio,
il popolo che egli ha scelto come sua eredità.

¹³Il Signore guarda dal cielo:
egli vede tutti gli uomini. **Rit.**

¹⁸Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,

¹⁹per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame. **Rit.**

²⁰L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.

²¹È in lui che gioisce il nostro cuore,
nel suo santo nome noi confidiamo. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 13,34

Alleluia, alleluia.

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:
come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.
Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mt 25,14-30

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:
¹⁴«Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio,
chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. ¹⁵A uno die-
de cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo
le capacità di ciascuno; poi partì. Subito ¹⁶colui che aveva
ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò al-
tri cinque. ¹⁷Così anche quello che ne aveva ricevuti due,
ne guadagnò altri due. ¹⁸Colui invece che aveva ricevuto un
solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose
il denaro del suo padrone. ¹⁹Dopo molto tempo il padrone
di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. ²⁰Si pre-
sentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri
cinque, dicendo: “Signore, mi hai consegnato cinque talenti;
ecco, ne ho guadagnati altri cinque”. ²¹“Bene, servo buono e
fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco,
ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padro-
ne”. ²²Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e

disse: “Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due”.²³ “Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone”.²⁴ Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: “Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso”.²⁵ Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo”.²⁶ Il padrone gli rispose: “Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; ²⁷avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l’interesse”.²⁸ Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. ²⁹Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell’abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. ³⁰E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti”». – *Parola del Signore*.

SULLE OFFERTE

O Signore, che ti sei acquistato una moltitudine di figli con l’unico e perfetto sacrificio di Cristo, concedi a noi, nella tua Chiesa, il dono dell’unità e della pace. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. SAL 103,13-15

Con il frutto delle tue opere si sazia la terra, o Signore;
tu trai il cibo dalla terra:
vino che allieta il cuore dell'uomo,
pane che sostiene il suo cuore.

DOPO LA COMUNIONE

Porta a compimento in noi, o Signore, l'opera risanatrice della tua misericordia e fa' che, interiormente rinnovati, possiamo piacere a te in tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il regno dei cieli è simile a...

Gesù continua a parlare in parabole per aiutare i suoi ascoltatori, e noi con loro, a immaginare il regno di Dio, a entrare nella sua logica, a penetrare la sua straordinaria novità. Lo fa prendendo spunto dai fatti della vita reale e quotidiana; esempi semplici e insieme complessi, che sempre chiedono un coinvolgimento e invitano a una risposta da parte degli interlocutori. Le parabole esprimono un desiderio educativo, un bisogno di coinvolgimento, il desiderio di diventare partecipi della dinamica incessante del regno dei cieli.

In questo insegnamento di Gesù ci stupisce come la divisione dei beni non sia fatta in parti uguali. Il testo rimanda forse a un passo biblico che, per gli ascoltatori di Gesù, doveva essere familiare: Giacobbe aveva fatto verso i suoi figli parti diseguali suscitando la gelosia dei fratelli verso Giuseppe (cf. Gen 37,3-4). Per questo la parabola si affretta a specificarne il motivo: la divisione è fatta secondo la capacità di ciascun servo. Inoltre, non si tratta qui di un'eredità, ma, insieme ai beni, è consegnata ai servi una responsabilità e indicato un tempo, seppure lungo e vago: fino al ritorno del padrone.

È interessante notare che i beni che il padrone lascia sono in denaro (e corrispondono a una somma consistente), cioè qualcosa che per sua natura richiede di essere trafficato, di essere investito. Tuttavia, i servi reagiscono in modo diverso. Chi, operoso e ingegnoso, fa fruttificare i propri talenti; chi, invece, li sotterra per consegnarli intatti e uguali al padrone quando tornerà. Quello che sembra fare la differenza è la visione che ciascun servo ha del suo padrone. Coloro che trafficano i loro talenti sanno che è proprio quello che si aspetta il padrone da loro e osano. «Fedeli nel poco» non perché il talento fosse poco, ma perché hanno trafficato le cose del mondo, materiali e corruttibili. Chi nasconde il suo talento invece sente il bisogno di giustificarsi: «Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo» (Mt 25,24b-25).

Questa differenza determina la dura conclusione del nostro testo, che vede la riprovazione e l'esclusione del servo «malvagio». Non tanto i frutti del proprio lavoro, infatti, sono importanti, ma l'entrare in sintonia con il padrone, riconoscere la fiducia e la responsabilità riposta nei servi, cioè, ultimamente, in ciascuno degli ascoltatori di questa parabola. Infatti, non c'è solo la lode verso i servi buoni, ma l'invito, rivolto loro, a prendere parte alla gioia-vita del Signore.

Dio nostro Padre, fa' che non trascuriamo il dono spirituale che hai messo in noi, ma lo facciamo fruttificare a beneficio dei nostri fratelli e delle nostre sorelle, e saremo come i servi vigilanti, che attendono nell'amore il ritorno del loro Signore.

Calendario ecumenico

Ortodossi e greco-cattolici

Deposizione della cintura della santissima Madre di Dio nella chiesa di Chalkoprateia (V sec.); Giovanni di Rita, anacoreta (X sec.) (chiesa serba); Cristodulo il Monaco (XII sec.) (chiesa georgiana).

Copti ed etiopici

Bessarione il Grande, monaco (IV sec.).

Anglicani

Aidan, vescovo di Lindisfarne, missionario (ca. 651).

Luterani

Ludwig Zimmermann, testimone fino al sangue (1906).